

Il giardino della vita

di Hamal

IL GIARDINO DELLA VITA



RUOLI:

1. INTRODUZIONE: narratore, recitano in 4
2. LA MADRE TERRA canzone
3. DANZA DEL PICCOLO FIORE 4 recitano, 1 è il fiore, poi danzano tutti
4. BIANCA ROSA E ROSSA ROSA recitazione 2 femmine
5. IL BUON SEMINATORE Buon seminatore, recitano in 5
6. BALLATA DELLE SPIGHE tutti danzano e cantano
7. IL BUON PASTORE Buon pastore e canto della pecora
8. CANTICO DELLE STAGIONI narratore, 4 recitano, cantano in 4
9. NARRATORE
10. L'ABETE E IL MELO recitano in 2
11. NARRATORE
12. LA COLOMBA E IL PETTIROSSO recitano da dietro le quinte

Personaggi età minima 9 anni, 6-8 ragazzini, almeno 3 femmine: narratore, Buon seminatore, Buon pastore, pecora, Madre Terra, Rosa bianca e rossa, Abete e Melo, Colomba e Pettiroso

INTRODUZIONE

(Ha inizio il viaggio di alcuni ragazzi che muovono i loro passi incerti sulla Terra in cerca di quelle risposte che solo il Cielo può donare loro; tutto si muove in movimenti circolari a seguire il ritmo dei moti della Terra e dei cicli del tempo che scorre)

Narratore: In un tempo senza tempo, in uno spazio senza spazio, dove l'eterno è di casa, alcuni ragazzi decisero un giorno di scoprire il mondo e così iniziarono il loro viaggio sulla Terra. Fu sufficiente volerlo veramente e sulla Terra arrivarono in un niente.

Incerti e timorosi si guardarono attorno, cercando di capire dove fossero arrivati e se lì avrebbero trovato le risposte alle tante domande che da tempo si muovevano nei loro cuori: Chi muove ogni cosa, il Sole, la Luna e le Stelle? Chi fa spuntare sulla Terra i fiori e le piante, chi anima ogni specie d'animale? Chi muove il vento, chi dona calore al Sole e vita ad ogni essere vivente?

(i ragazzi entrano in scena nella penombra, vestiti con un semplice sacco di yuta)

- 1: Dove siamo arrivati? Che posto è mai questo?
- 2: Io ho paura. Andiamo via.
- 3: No. State tranquilli, non vedo pericoli, mi sembra un posto sicuro e accogliente.
- 4: Venite, procediamo tenendoci per mano.

(i ragazzi escono di scena, sul telo compare l'immagine disegnata della Terra, mentre Madre Terra canta in scena)

MADRE TERRA *canto*

<p>Sono la Madre, la Madre Terra di tanti fiori io son fiorita, son terra fertile da Lui vestita, son terra fertile da Lui vestita.</p> <p>Il Suo Sole mi nutre e mi scalda, dona i suoi raggi in abbondanza, alberi verdi carichi di frutti, fiori, animali, doni per tutti.</p>	<p>Sono la Madre, la Madre Terra io sono ricca della Sorgente, fiumi, torrenti, fluida corrente, fiumi, torrenti, fluida corrente.</p> <p>Lui in me ora è entrato, il Cuore mio per sempre ha cambiato, io sono adesso la Sua dimora, Lui vivrà in me fino all'ultima ora.</p>
---	--

DANZA DEL PICCOLO FIORE

Narratore: Sulla grande Terra un giorno spuntò un piccolo fiore, quale meraviglia, quale stupore... il suo arrivo riempì ogni cuore!

(sul telo compare l'immagine disegnata della Terra con sopra un piccolo fiore, mentre i ragazzi entrano con in mano un fiore, 1 di loro che rappresenta il piccolo fiore è al centro, gli altri intorno)

1: Guardate cosa ho trovato. *(e mostra il fiore che ha in mano)*

2: Anch'io ne ho trovato uno.

3: Anch'io! Anch'io!

4: Guardate, lei è diventata un fiore. *(indicando la ragazza fiore e disponendosi attorno a lei)*

danza:

*(tutti i ragazzi **danzano a coppie**, dopo aver deposto il proprio fiore in un vaso posto su uno sgabello al centro della scena, la coreografia è circolare, poi escono)*

BIANCA ROSA E ROSSA ROSA

(sul telo compare il disegno di due rose intrecciate, una bianca e una rossa; entra l' ragazza con una rosa bianca e recita, a seguire l' altra con una rosa rossa e si alternano nella recitazione)

Sono la rosa bianca,
luce di pensiero,
come il puro cristallo
io rifletto il vero.

Sono la rosa rossa,
luce del pieno Sole,
parlo profumo dei sensi,
rosso di percezione.

Sono la bianca rosa
che dev' essere trasformata,
ogni petalo profumo
di luce purificata.

Sono la rossa rosa,
bocciolo profumato,
ciò che si sente
dev'essere educato.

(escono)

IL BUON SEMINATORE

Narratore: Il tempo passava e i ragazzi continuarono il loro cammino alla ricerca di quelle difficili risposte. Cresceva la fame, cresceva la stanchezza, quando un giorno...

(Buio - entrano i ragazzi, sul telo l'immagine di un grande e caldo Sole ed un campo arato, mentre il Buon seminatore lavora la terra in scena)

1: E' tanto che camminiamo, sono stanca, fermiamoci a riposare

2: Io ho fame.

3: Anch'io ho fame, ma cosa facciamo?

4: Guardate là, un uomo, chiediamo aiuto.

5: Buon uomo, da tanto tempo siamo in cammino, siamo stanchi e affamati, cerchiamo ristoro e qualcosa per nutrirci. Hai qualcosa da darci? Almeno un po' di conforto.

Il Buon Seminatore: Certo, sedetevi e ascoltate la buona novella.

Il buon seminatore cammina e lavora nel caldo Sole.

Spesso cadono le sue sementi in luoghi aridi, di cuori scontenti.

Alcuni chicchi trovano le spine di voci taglienti, di odio il confine.

Semi sperduti, rapiti dal vento, non hanno radici, ma vuoto e deserto.

Ma quando i chicchi incontrano il Sole, son nella terra, dentro il suo Cuore.

Saranno presto così trasformati in ricche spighe, in frutti dorati,

dove il battito di quella vita sarà dono per ogni ferita.

Il Buon Seminatore: Voi capite cosa significano queste parole? (*annuiscono*)

Bene, allora tenete questo pane, frutto che nasce dal seme e sazia ogni fame.

(prendono il pane, lo consumano in silenzio ed escono)

BALLATA DELLE SPIGHE

(girano attorno al telo e rientrano per la ballata delle spighe, in mano hanno delle spighe, movimenti nell'otto orizzontale; sul telo l'immagine delle spighe; tutti cantano)

canto

Siamo le spighe mosse dal vento,
siamo nell'uomo il suo turbamento.

Quanto è disposto a sacrificare?
Quanto il suo chicco vuol trasformare?

Siamo le spighe, spighe dorate,
dal caldo Sole all'uomo donate.

Pane di vita, grano quotidiano
che spesso l'uomo semina invano.

Siamo le spighe di luce nutrite,
siamo le messi d' amore vestite.

Noi dentro l'uomo siamo la vita,
siamo il balsamo per ogni ferita.

Siamo le spighe, figlie della Terra,
che l'uomo saggio nel cuore sotterra.
Proteggiamo il seme del cambiamento,
di nuova vita, di nutrimento.

(escono)

IL BUON PASTORE

Narratore: Nutriti e confortati, i ragazzi ripresero il loro viaggio verso nuove scoperte e nuovi incontri. Le risposte del Buon Semiatore avevano acceso la speranza nei loro cuori e sentivano d'essere vicini alla Sorgente di ogni Mistero.

(entrano il Buon pastore e la pecora al buio; sul telo compare il disegno della notte con la Luna, le Stelle e le pecore che pascolano)

1: Ci siamo persi!

2: Ora come facciamo?

3: Guardate quell'uomo e il suo agnello, fate silenzio e ascoltiamo cosa dice.

(il buon pastore recita in ginocchio e accarezza l'agnello, che canta smarrito)

recitazione

Il Buon Pastore cura ogni pecora e agnello, come ama e cura ogni fratello.

Lui le conosce una per una, Lui non dimentica mai nessuna.

Se una si perde dentro il dirupo e diventa la preda del nero lupo,
il Buon Pastore sotto le Stelle mette al sicuro le altre sorelle.

Accende il lume, sale il sentiero, alla Luna rivolge il suo pensiero:

“Devo cercare la mia amica smarrita, persa, sola, tremante e impaurita”.

canto

Ho smarrito la mia strada, ho perduto la mia via, sordo il battito del cuore che scandisce la mia scia.	che non porta rugiada, ma lacrime di deserto. Nel dirupo son caduta, la mia anima perduta,
Ho seguito l'inganno di quel tiepido vento,	preda di quel franare mentre il lupo sa aspettare.

Il giardino della vita

recitazione

Il Buon Pastore cammina per ore nelle vallate, apre le spine di paure formate.

Cerca e fruga in ogni crepaccio, passa le notti al gelo e all'addiaccio.

Non torna indietro, non perde speranza, trovare il perduto è la sostanza.

Quando poi sente il suo belato, nel cuore la gioia ha ritrovato.

Il Buon Pastore è il Padre Celeste che ogni cosa d'amore riveste.

Il suo Cuore è immensa bontà, è raggio di vita per l'umanità.

canto

Ho trovato il mio sentiero fra i campi e il Ciel sereno, ho incontrato il nuovo Sole che mi dona le parole. Il nero è scacciato, più non tende il suo agguato.	Nelle braccia della vita io cancello ogni ferita. La mia anima trovata, dalla sete dissetata, ora è scordato il vento, cuore in pace e contento.
---	---

(buio ed escono tutti)

CANTICO DELLE STAGIONI

Narratore: Rincuorati dalle parole del Buon Pastore i ragazzi ripresero nuovamente il loro viaggio. La luna e il Sole si erano alternati nel cielo, i freschi venticelli di primavera avevano lasciato il passo al cocente Sole estivo, al tepore dell'autunno e al pungente freddo dell'inverno.

(entrano i ragazzi, sul telo l'immagine del disegno di una spirale che si alterna nelle stagioni con i diversi colori)

1: Forza ragazzi non perdiamoci d'animo.

2: Ma da quanto siamo in viaggio?

3: Buio, luce, veglia e sonno, quanto tempo è trascorso?

4: Freddi inverni, brezze primaverili, calde estati e tiepidi autunni si sono alternati.

*(escono a sinistra e rientrano a destra con teli colorati, formano un cerchio e iniziano la **danza delle stagioni**, mentre a turno cantano la loro strofa)*

Coroncine in testa- 1: gratitudine, 2: fiducia, 3: generosità, 4: coraggio.

Primavera	Autunno
Aria tiepida e profumata, la mia corolla appena nata. Tutto è incanto e splendore, tutto è avvolto dai raggi del Sole. Parla la lingua della mia vita ogni corolla è rifiorita. Nel viaggio del verde ora sbocciato torna la gratitudine nell'erba del prato.	Le foglie iniziano a danzare, grigio è il cielo nel suo temporale. Porta la quiete, la nebbia silenziosa, tutto è racchiuso e in terra riposa. I rami si spogliano delle foglie dorate, i campi e le valli sono addormentate. La terra e le piante attendon l'inverno con la fiducia che tutto è eterno.

Estate	Inverno
<p>Raggi infuocati di rosso splendore, raggi di luce e di fulgore.</p> <p>Tutto richiama a lasciarsi cullare dal caldo Sole, sui raggi danzare.</p> <p>Luce che splende, luce sognante, fruttifica la terra, son d'oro le piante.</p> <p>La Terra s'apre donando i suoi frutti, con generosità, doni per tutti.</p>	<p>Il gelo ricama sui nudi rami, preannuncia la neve il suo domani.</p> <p>Tutto riposa nella notte silenziosa, la brina ricama il vestito da sposa.</p> <p>Tutto è bianco e parla d'incanto, il freddo arriva con il suo manto.</p> <p>Le piante si ergono nel freddo cielo, mostran coraggio a quel lungo gelo.</p>

Recitano tutti insieme: Ecco cosa nascondono le stagioni, ecco i loro doni, non scordate voi che ci ascoltate, non rendete vano il nostro richiamo.

(Buio ed escono)

Narratore:

Ed ora aprite bene le orecchie
voi che ci guardate,
perché il Mistero ormai è prossimo
per essere rivelato.

La vita scorre lungo i sentieri,
ci dona oggi come ieri,
la sua essenza, la sua benevolenza
e noi che siamo umili viaggiatori
cerchiamo di scoprire i suoi doni.
Ora ascoltate il re del verde che perdura
e colui che muta sempre la sua natura.

Entrambi figli della Madre Terra
stesso Padre, stessa Madre.

L'uno porta il bianco dell'innocenza,
l'altro il profumo della sua essenza.

Copyright Associazione Grande Quercia

L'ABETE E IL MELO

(sul telo si susseguono le foto di un melo che muta nelle stagioni, mentre l'abete resta sempre uguale, seguendo i contenuti della recitazione)

abete

Sono l'abete sempre verde,
fra i miei aghi il Cielo si perde.

Mi ergo alto verso il Sole,
nelle stagioni non cambio colore.

Perchè tu, piccolo melo,
soffri all'inverno tutto il suo gelo?

Perchè lasci le foglie danzare
così il freddo ti può accarezzare?

melo

Rispondo sempre alla mia natura,
essere spoglio nell'aria fredda e pura.

Eretto coi rami privi di foglie,
l'inverno la forza non mi toglie.

Sono il coraggio della voce ruggente,
nel vento freddo non temo niente.

Ho la fiducia nelle stagioni
che girano sempre offrendo i doni.

abete

La mia natura è il verde che perdura,
la mia saggezza è il vento che accarezza.

Svetto nel cielo, radici piantate,
su terra dura di montagne e vallate.

Sono l'abete che sopporta i venti sibilanti,
la neve e il ghiaccio fra i rami scintillanti.

Il giardino della vita

Se anche mi scuotono non perdo i miei aghi,
son verde speranza, forza di mille draghi.

melo

I miei fiori bianchi e delicati
spargo sull'erba di tutti i prati,
chiamo le api, il canto degli uccellini,
rallegra il cuore di grandi e piccini.

Parlo la lingua di primavera,
di bianche corolle nell'aria leggera.

Io sono grato al Sole e al vento,
alla pioggia sottile e non mi lamento.

abete

Ma cosa offri con tutto il tuo cambiare?

Cosa doni nel tuo danzare?

Io sono eretto, senza mutamenti,
sotto il gelo o il Sole senza cambiamenti.

Il mio verde è qualcosa che rimarrà,
che dà sicurezza nell'eternità.

Non offro doni, ma solo frescura,
solo il mio verde è la mia natura.

melo

Io danzo i venti delle stagioni,
io cambio sempre e offro i miei doni,
sono fiore bianco e rosso frutto,
in ogni stagione mi offro tutto.

Foglie danzanti, dorate e leggere,
rami nudi che attendono primavera.

Tu sei il re del verde che perdura,
io sono il cambiamento della natura.

Il giardino della vita

assieme

Noi siamo figli della Madre Terra,
noi siamo semi che il vento sotterra.

Siamo i figli dello stesso Padre,
siamo nutriti dalla stessa Madre.

Il Figlio in noi si è donato tutto,

abete

nel verde mio e nel rosso tuo frutto.

Tu porti il bianco dell'innocenza,

melo

io il profumo della Sua essenza.

(escono)

Copyright Associazione Grande Quercia

Narratore:

Quei ragazzi,
per chi non l'avesse ancora capito,
sono celati nei vostri cuori,
noi abbiamo voluto con questo racconto
solo mostrarvi il loro mondo.
Ed ora che la scena volge al compimento
ascoltate bene l'ultimo intento.
In ogni tempo, in ogni luogo
cercate la Fonte del vostro suono.
Non temete ciò che dice la gente,
badate piuttosto a non fargli torto.
La colomba e il pettirosso
hanno compreso il Mistero
ed ora ve lo donano per davvero.

Copyright Associazione Grande Quercia

LA COLOMBA e IL PETTIROSSO

*(l'immagine del Cielo sul telo, le ombre di una colomba e un pettirosso si muovono;
in 2 recitano fuori campo)*

colomba

Sono bianca d'innocenza,
volo nuovo di coscienza.

Ali candide nella sera,
volo lieto di preghiera.

pettirosso

Sono rosso mattiniero,
della spina il messaggero.

Volo nuovo di dolore,
spina rossa dentro il cuore.

colomba

E volando nel vento
porto il cambiamento.

Nella bianca mia voce
porto l'eco della croce.

pettirosso

E volando nel tramonto
porto il rosso del Risorto.
Parlo a voi della Sua aurora
e dell'ultima sua ora.

un verso ciascuno

Sono bianca di purezza,
sono rosso di carezza.

Volo d'amore,
canto di dolore.

Sono bianca sua luce,

Il giardino della vita

son il rosso che riluce.
Sono il bianco suo manto,
sono il rosso dell'incanto.

colomba

E volando nel vento
porto il cambiamento.
Nella bianca mia voce
porto l'eco della croce.

pettirosso

E volando nel tramonto
porto il rosso del Risorto.
Parlo a voi della Sua aurora
e dell'ultima sua ora.

FINE

Canto della pecora

Hamal

Chitarra

Soprano

C G C

Ho smar ri to la mia stra da, ho per du to la mia via,

Detailed description: This system contains the first two staves of music. The guitar staff (top) has a treble clef and a 3/4 time signature. It features a continuous eighth-note accompaniment. The soprano staff (bottom) has a treble clef and a 3/4 time signature. It contains the vocal melody with lyrics. Chords C, G, and C are indicated above the soprano staff.

5 Chit.

5 S

G F

sor doil bat ti to del cuo re che scan di sce la mia scia. Ho se

Detailed description: This system contains the third and fourth staves of music. The guitar staff (top) continues the eighth-note accompaniment. The soprano staff (bottom) continues the vocal melody. Chords G and F are indicated above the soprano staff.

9 Chit.

9 S

C G C F

gui to l'in gan no di quel tie pi do ven to, che non

Detailed description: This system contains the fifth and sixth staves of music. The guitar staff (top) continues the eighth-note accompaniment. The soprano staff (bottom) continues the vocal melody. Chords C, G, C, and F are indicated above the soprano staff.

13 Chit.

13 S

C G C

por ta ru gia da, ma la cri me di de ser to.

Detailed description: This system contains the seventh and eighth staves of music. The guitar staff (top) continues the eighth-note accompaniment. The soprano staff (bottom) continues the vocal melody. Chords C, G, and C are indicated above the soprano staff.

17 Chit.

17 S

G C

Nel di ru po son ca du ta, la mia a ni ma per du ta,

Detailed description: This system contains the ninth and tenth staves of music. The guitar staff (top) continues the eighth-note accompaniment. The soprano staff (bottom) continues the vocal melody. Chords G and C are indicated above the soprano staff.

Canto della pecora

2
21

Chit.

21

S

pre da di i quel fra na re men tre il lu po sa as pet ta

25

Chit.

25

S

a re e.

The musical score is written for guitar (Chit.) and soprano (S). It consists of two systems. The first system covers measures 21-24, and the second system covers measures 25-27. The guitar part is in treble clef with a 2/4 time signature. The vocal part is in treble clef. Chords G and C are indicated above the vocal line. The lyrics are written below the vocal line. A large red watermark 'Associazione Grande Quercia' is overlaid diagonally across the score.

1° strofa

Ho smarrito la mia strada,
ho perduto la mia via,
sordo il battito del cuore
che scandisce la mia scia.

Ho seguito l'inganno
di quel tiepido vento,
che non porta rugiada,
ma lacrime di deserto.

Nel dirupo son caduta,
la mia anima perduta,
preda di quel franare
mentre il lupo sa aspettare.

2° strofa

Ho trovato il mio sentiero,
fra i campi e il Ciel sereno,
ho incontrato il nuovo Sole
che mi dona le parole.

Il nero è scacciato,
più non tende il suo agguato.
Nelle braccia della vita
io cancello ogni ferita.

La mia anima trovata,
dalla sete dissetata,
ora è scordato il vento,
cuore in pace e contento.

Danza del piccolo fiore

Hamal

Chords: d, C, F, g, F, C, d, C, F, g, F, C, d, F, g, C, F, d, g, C, F, g, C, F, d, C, d

CANTICO DELLE STAGIONI

Hamal

Chitarra

Soprano

Chit.

S

Chit.

S

PRIMAVERA

Aria tiepida e profumata
la mia corolla appena nata.
Tutto è incanto e splendore,
tutto è avvolto dai raggi del Sole.
parla la lingua della mia vita
ogni corolla è rifiorita.
Nel viaggio del verde ora sbocciato
torna la **gratitudine** nell' erba del prato.

ESTATE

Raggi infuocati di rosso splendore,
raggi di luce e di fulgore.
Tutto richiama a lasciarsi cullare
dal caldo Sole, sui raggi danzare.
Luce che splende, luce sognante,
fruttifica la terra, son d'oro le piante.
La Terra s'apre donando i suoi frutti,
con **generosità**, doni per tutti.

AUTUNNO

Le foglie iniziano a danzare,
grigio è il cielo nel suo temporale.
Porta la quiete, la nebbia silenziosa,
tutto è racchiuso e in terra riposa.
I rami si spogliano delle foglie dorate,
i campi e le valli sono addormentate.
La terra e le piante attendon l'inverno
con la **fiducia** che tutto è eterno.

INVERNO

Il gelo ricama sui nudi rami,
preannuncia la neve, il suo domani.
Tutto riposa nella notte silenziosa,
la brina ricama il vestito da sposa.
Tutto è bianco e parla d'incanto,
il freddo arriva con il suo manto.
Le piante si ergono nel freddo cielo,
mostran **coraggio** a quel lungo gelo.